

LA FILIERA. In provincia di Nuoro il maggior numero di capi certificati Agnelli Igp premiati dall'Ue

► La carne col bollino blu è più saporita. La filiera dell'agnello sardo con l'indicazione geografica protetta (Igp) è una realtà economica in crescita nell'Isola. Nell'ultimo anno i capi certificati sono aumentati del 40%. Nel sito dell'agenzia Laore (www.sardegnaagricoltura.it) ci sono i dati aggiornati al 2013. E sono numeri importanti e per i quali i 3.664 allevatori iscritti alla filiera riceveranno un premio economico dall'Unione Europea.

I NUMERI. Gli agnelli col marchio di qualità e tracciabilità erano 69

mila nel 2010, e sono raddoppiati nel 2011 (137 mila). E ancora 346 mila nel 2012 sino a superare quota 500 mila lo scorso anno. La provincia col maggior numero di capi è Nuoro con 119 mila. «Dati provvisori», ha sottolineato Giuseppe Aresu, direttore del servizio di autorità di controllo di Laore. «Gli allevatori e i macellatori adesso possono controllare i dati e solo questi ultimi entro il 20 marzo possono comunicare eventuali integrazioni alla nostra agenzia». Per i pastori non abituati a usare Internet sono è a dispo-

sizione il personale degli uffici periferici dell'Agenzia Laore.

I BONUS. Le verifiche valgono premi in denaro. Nel 2012 un bonus di 11,51 euro per ogni agnello certificato, venduto al dettaglio dai 9 agli 11 euro al chilo, salvo promozioni. «In un mercato globalizzato, il marchio Igp è garanzia di sicurezza alimentare e legame col territorio», ha sottolineato Patrizia Pitzalis, presidente del Consorzio Agnello Igp. Insomma, col bollino blu c'è più gusto.

Antonio Pintori

RIPRODUZIONE RISERVATA

